

ALLEGATO A

PROTOCOLLO D'INTESA

RETE INTERREGIONALE/TRANSNAZIONALE "POLITICHE DI GENERE"

Nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie di sviluppo dei propri Programmi operativi 2007-2013 e di aumentare la cooperazione interregionale e transnazionale nel settore delle politiche che mirano a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro.

Premesso

- che il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha indicato un obiettivo strategico per l'Unione Europea: "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale";
- che il Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002 ha rafforzato questi obiettivi, delineando un modello sociale europeo fondato su buoni risultati economici, alti livelli di tutela sociale, l'apprendimento lungo l'arco della vita e sul dialogo tra parti sociali. Nel documento conclusivo del vertice si sottolinea che "l'istruzione è una delle basi del modello sociale europeo e che i sistemi di istruzione europei dovranno diventare entro il 2010" un "riferimento di qualità mondiale";
- che per gestire questo cambiamento l'Unione europea dà particolare rilievo alla necessità di avere solide strutture istituzionali che lavorano insieme a livello nazionale ed europeo, per un forte dialogo sociale e civile, per investimenti in capitale umano e sulla qualità dell'occupazione.

Visti

- il Trattato di Amsterdam (1997) che stabilisce gli orientamenti in materia di parità di genere e in particolare l'art. 137 prevede che la Comunità sostenga e completi l'azione degli Stati membri in diversi settori tra cui "la parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro ed il trattamento sul lavoro", al fine di promuovere l'occupazione, migliorare le condizioni di vita e di lavoro, una protezione sociale adeguata, il dialogo sociale, lo sviluppo delle risorse umane atto a consentire un livello occupazionale elevato e duraturo e la lotta contro l'emarginazione;
- la "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" (Nizza 7/12/2000) nell'art. 23 afferma che "la parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione";
- la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;
- la Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2002 che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro;
- la Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.

Considerato

- che la tabella di marcia per la parità tra donne e uomini (Road Map) 2006-2010 {SEC(2006) 275} delinea sei ambiti prioritari dell'azione dell'UE in tema di parità tra i generi per il periodo 2006-2010: una pari indipendenza economica per le donne e gli uomini, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata, la pari rappresentanza nel processo decisionale, l'eradicazione di tutte le forme di violenza fondate sul genere, l'eliminazione di stereotipi sessisti e la promozione della parità tra i generi nelle politiche esterne e di sviluppo;
- che "Il Patto europeo per la parità di genere" (nel documento 'Consiglio Europeo di Bruxelles, Conclusioni della Presidenza', Consiglio dell'Unione Europea, 23/24 marzo 2006, con il quale il Consiglio europeo, partendo dalla tabella di marcia per la parità di genere proposta dalla Commissione, ha adottato un patto europeo per incoraggiare l'azione a livello di Stati membri e di Unione in diversi settori, tramite misure specifiche;
- che la Relazione della Commissione europea al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, sulla parità donne-

uomini 2007 (pubblicata il 7/2/2007), individua criticità e strategie per la parità, rilevando come l'occupazione femminile sia aumentata ed evidenziando come la situazione sia rimasta critica per quanto riguarda la conciliazione e la segregazione professionale.

Tenuto conto

- che l'Agenda sociale 2005-2010, integrando e sostenendo la strategia di Lisbona, prevede la priorità della promozione delle pari opportunità per tutti come strumento per realizzare una società che favorisca maggiormente l'integrazione sociale;
- che il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2006 relativo ai Fondi Strutturali, sostiene all'art.16 che "gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano promosse nel corso delle varie fasi di attuazione dei Fondi";
- che il regolamento (CE) n.1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo "sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte" e promuove la realizzazione di "azioni specifiche e trasversali intese ad accrescere la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne nel mondo del lavoro";
- che le Amministrazioni che sottoscrivono il presente protocollo prevedono nei propri Programmi Operativi linee d'intervento nell'ambito delle pari opportunità;
- che nella nuova programmazione 2007-2013, la cooperazione interregionale e transnazionale è parte integrante del FSE da realizzare mediante un approccio orizzontale o un asse prioritario dedicato;
- le Amministrazioni che sottoscrivono il presente protocollo danno particolare priorità alla realizzazione di strategie mirate alla promozione delle pari opportunità attraverso le forme e le azioni che le stesse individueranno;
- che, nell'attuale contesto di crisi economica, finanziaria ed occupazionale, occorre dedicare particolare attenzione alle donne, dato che costituiscono un gruppo vulnerabile a forte rischio di espulsione dal mercato del lavoro e, quindi, sensibile alla perdita di posti di lavoro e di reddito, così come ribadito anche dalla Commissione per i diritti della donna e l'eguaglianza di genere del Parlamento europeo (Parere 2008/2122 (INI) del 3.12.2008).

Le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Le Amministrazioni che sottoscrivono il presente protocollo d'intesa (di seguito denominate "partners") si impegnano a collaborare per la realizzazione di iniziative finalizzate a promuovere, sostenere e rafforzare la prospettiva di genere nelle politiche e negli strumenti, con particolare riferimento all'inserimento, alla permanenza e al re-inserimento delle donne nel mercato del lavoro, alla formazione e alla promozione professionale, alle condizioni di lavoro e alla conciliazione famiglia/lavoro.

Questa collaborazione sarà sostenuta attraverso la costruzione di una Rete istituzionale, interregionale e transnazionale, dal titolo "Politiche di genere", di cui il presente protocollo costituisce il primo passo ed ogni partner si adopererà per coinvolgere realtà, istituzionali e non, che possano contribuire alle finalità individuate.

I partner concordano nell'individuare la Regione Toscana come Amministrazione Coordinatrice della suddetta Rete.

Articolo 2 – Governance

Viene costituito un apposito Comitato di Pilotaggio responsabile delle attività di collaborazione avviate nell'ambito del presente protocollo d'intesa. Tale Comitato è composto dai dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti per materia e rappresentativi di ciascuno dei partner firmatari, e al quale sono affidati i seguenti compiti:

1. indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
2. condividere strumenti, pratiche e conoscenze in tema di pari opportunità;
3. individuare, condividere ed eventualmente trasferire le buone prassi realizzate, individuandone i fattori di successo e di criticità;
4. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;

5. individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio di prodotti e servizi comuni di interesse interregionale e transnazionale;
6. verificare le possibilità/opportunità di attivare progetti bilaterali/multilaterali
7. promuovere la partecipazione comune ad eventuali iniziative per l'accesso ai fondi comunitari
8. organizzare i lavori della rete anche attraverso l'attivazione di Gruppi di lavoro specifici per le linee d'intervento decise e condivise.

I dettagli della collaborazione verranno definitivi in appositi Programmi di lavoro.

Il Comitato di pilotaggio potrà avvalersi di esperti, individuati dai partners firmatari.

I compiti di segreteria tecnica e organizzativa relativi alla collaborazione interregionale e transnazionale nonché di supporto alle attività della Comitato di pilotaggio vengono affidati all'Associazione *Tecnostruttura delle Regioni* per il FSE, con sede in Roma, via Volturno 58, messa a disposizione dalle Regioni italiane aderenti.

Articolo 3 – Procedure

La collaborazione sarà avviata a partire dall'anno 2009, tenendo conto delle specificità dei diversi sistemi amministrativi e delle diverse procedure per avviare le attività che verranno concordate.

I partners firmatari concordano altresì di attivarsi per favorire l'estensione del presente Protocollo a nuovi partner interessati fra gli Stati membri, ai fini di ampliare la rete e di promuoverne la collaborazione.

Articolo 4 – Aspetti finanziari

La collaborazione sarà sostenuta principalmente attraverso l'utilizzo delle risorse derivanti dai propri Programmi Operativi FSE 2007-2013, da altre risorse nazionali o regionali disponibili e/o derivanti dall'eventuale partecipazione a iniziative congiunte di accesso a fondi comunitari.

Nel caso di partecipazione a iniziative di accesso a fondi comunitari, ciascun partner contribuirà all'ideazione e all'elaborazione di diverse proposte progettuali.

Tutte le attività proposte dovranno essere in linea con il presente protocollo d'intesa.

Articolo 5 – Durata e validità

Il presente protocollo di intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità per l'intera durata della programmazione 2007-2013.

Il protocollo di intesa può essere revisionato dai partners, anche in relazione ai Programmi di lavoro e/o ai risultati dei progetti bilaterali e/o multilaterali attivati.

Il presente protocollo d'intesa non intende creare obblighi legalmente vincolanti fra i partners firmatari.

Il presente Protocollo viene firmato a Firenze, il, in n... copie originali, in inglese e italiano.

Letto, approvato e sottoscritto

.....